

ria, quì comparso à pregare la Republica, di non credere alle illusioni dell Imperatore, non studioso d'altro, che di farsi scudo dei di lei trauagli contra l'Ottomano. Ed il terzo, che scosse, e ch' eccitò à rifletterui più ancora il Senato, fù vn' espositio-
 ne del Nuntio Apostolico, in cui, dopo hauere à nome del Papa vigorosamente insistito per la pace di Christianità contra gl' In-
 fedeli, aggiunse vn tocco, pur'à nome della Beatitudine Sua; che quando si trouasse la Republica costretta dal pericolo delle proprie perdite à douer pensare a' suoi casi, farebbe stata sempre compatita, anche pacificandosi con Solimano. Accumulatefi dunque tali efficacissime necessità, diuenne il Senato all' elet-
 tione di vn nuouo Ambasciatore in Costantinopoli, la quale cadde in Luigi Badouaro. Nelle Commissioni sue, non si omise ordinare à lui ancora in primo capo il punto delle triegue generali, in conformità del già prescrittosì à Lorenzo Gritti, ch' era mancato in quei giorni di vita, ed all' Ambasciatore ritornato Contarini; Ma nel caso, che non si potessero elle conseguire, gli si ordinò, che per la Republica douesse negoziare trà questi termini, e con questi gradi la pace.

Luigi Ba-
 douaro
 Ambascia-
 tore à Co-
 stantinopo-
 li.

E sue com-
 missioni.

Sostenesse vigorosamente per prima la restititione hinc inde dell' occupato. Trouata ala impossibile, douesse abbandonarla, e trattar, e conchiudere in secondo luogo, con la semplice rinouatione de' vecchi accordi; E quando ciò nè meno vedesse bastate, esibisse per terzo, vna corrisponsione annuale, sino à sei mila ducati sopra le due Città di Romania, e Maluasia, & vn' esborso al più di trecento mila per le spese della guerra.

Con' altra
 conditione
 in oltre se-
 parata.

Direggeua allora, come già dicemmo, la mole più sostantiosa della guerra, e della pace, il Consiglio di Dieci con l' Aggiunta, e ciò perche nel minor numero più facilmente si ristignesse il vincolo della segretezza. Parue à que' Padri di prescriuere à parte di più al Badouaro vn' altra conditione. Che dopo esercitato ogni studio, per ottenere la quiete con le preaccenate, e trouatone disperato il caso, giuicasse finalmente vn' vltima cartà, e giugnese ad esibire anche vna libera rinuncia delle predette due medesime Città.

Non fù riprensibile, nè per debolezza, nè per imprudenza questo passo, e decreto aggiunto. Se è saggio consiglio; per sanarsi tutto vn corpo, non astenersi dalla recisione di vn membro solo, fù più saggia ancora nella presente occasione la publica maturità. Non erano quelle due Piazze vicine tanto al cuore, onde, tronchandole, si potessero incontrar le angoscie della morte. Erano molto lontane, e la loro difesa, fino allora sostenuta, doueasi ascriuere principalmente al merito di Vittor Garzoni, e degli al-
 tri,